

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1 - OGGETTO

Le presenti norme tecniche di attuazione, definite in seguito norme, dettate in esecuzione delle vigenti leggi nazionali e regionali in materia urbanistica, hanno lo scopo di disciplinare l'attuazione del Piano particolareggiato "zona artigianale di Amabilina" del Comune di MARSALA.

La realizzazione dei fabbricati artigianali nei singoli lotti, può avvenire quando saranno realizzate tutte le opere di urbanizzazione dell'area previste nel piano particolareggiato.

Le opere eseguite da parte del concessionario/proprietario all'esterno dei lotti a lui concessi, appena attuate, entrano a far parte della proprietà Consortile.

Art. 2 Elaborati progettuali

Le presenti norme di attuazione sono parte integrante del PRG del Consorzio, il quale è altresì costituito dai seguenti elaborati:

Tav. 1 Relazione Tecnica

Tav. 2 Stralcio Piano Comprensoriale n. 1 stato attuale e di progetto

Tav. 3 Inserimento nel contesto urbanistico viario

Tav. 4 Aerofotogrammetria della zona con inserimento dell'agglomerato

Tav. 5 Planimetria catastale

Tav. 6 Elenco catastale delle proprietà da vincolare

Tav. 7 Norme tecniche di attuazioni e prescrizioni speciali

Tav. 8 Planimetria rete viaria

Tav. 9 Spazi di sosta, parcheggi, attrezzature di interesse pubblico e verde

Tav. 10 Progetto di massima della rete fognante, rete idrica e rete acque bianche

Tav. 11 Progetto di massima rete telefonica, rete gas, rete di distribuzione di energia e

di pubblica illuminazione

Tav. 12 Suddivisione in isolati e schema planovolumetrico degli edifici

Tav. 13 Previsione di massima delle spese necessarie per l'attuazione del piano

Tav. 14 Particolari esecutivi

Art. 3 - ATTUAZIONE

Alle presenti norme è sottoposto chiunque, privato o pubblica Amministrazione, voglia realizzare una qualsiasi attività che interessi il territorio facente parte dell'agglomerato artigianale di "Amabilina". La costruzione dei locali d'abitazione o di unità residenziali all'interno dei lotti destinati ad attività artigianali e all'interno delle aree adibite ad impianti, dell'agglomerato artigianale non è consentita se non eccezionalmente per quelle situazioni - custodia, sorveglianza continua agli impianti - per le quali si documenta in modo esplicito al Dirigente del Settore Territorio e Ambiente o dello Sportello Unico delle attività Produttive del Comune di Marsala ed in ogni caso solo quando tali insediamenti, per la loro localizzazione, potranno essere concepiti nel rispetto delle norme igieniche e con volumetria non superiore a mc. 300 V.P.P..

Art. 4 - Definizioni

L'indice di copertura (Ic) è determinato dal rapporto tra la superficie coperta (Sc) da fabbriche e quella totale del lotto interessato (St.)

Il volume massimo (Vm) è determinato dal prodotto della superficie totale dell'area considerata per l'indice di fabbricabilità prescritto.

L'indice di fabbricabilità (If) è determinato da rapporto tra il volume edificando su di un area e la superficie totale dello stesso. Esso si esprime in mc/mq.

Il distacco tra edifici è la distanza minima fra le proiezioni verticali dei fabbricati, misurate nei punti di massima sporgenza. Tale distanza minima si applica anche alle

pareti di un medesimo edificio con prospicienti spazi interni.

La distanza dal confine è la distanza fra la proiezione di un fabbricato, misurata nei punti di massima sporgenza e la linea di confine.

La distanza dalla strada è la distanza minima fra il confine stradale (inteso come confine catastale della piattaforma stradale) e la proiezione verticale di un edificio, misurata nel punto di massima sporgenza.

Sede stradale è la superficie compresa entro i confini stradali. Comprende la carreggiata e le fasce di pertinenza.

Confine stradale è il limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato.

Fascia di rispetto è la striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, depositi e simili.

Carreggiata è la parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; è composta da una o più corsie di marcia.

Corsia è la parte longitudinale della strada di larghezza idonea a permettere il transito di una sola fila di veicoli.

Banchina è la parte di strada compresa tra il margine della carreggiata e il più vicino tra gli elementi costituenti il marciapiede, lo spartitraffico, l'arginello, il ciglio interno della cunetta o il ciglio superiore della scarpata nei rilevati.

Marciapiede è la parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.

Art. 5 - DESTINAZIONI D'USO

Sono state distinte le seguenti destinazioni specifiche:

a) lotti per attività artigianali;

b) lotto per servizi;

- c) aree a parcheggio e verde;
- d) aree per impianti tecnologici.
- e) Viabilità

Art. 6 LOTTI ARTIGIANALI

1. Caratteristiche generali

Sono le parti del territorio destinate ad attività produttive artigianali, .

2. Destinazioni d'uso e interventi ammessi

- attività produttive artigianali nel rispetto della zonizzazione di piano;
- attività tecnico-amministrative e di servizio collegate alle precedenti;
- depositi e magazzini a servizio delle attività produttive;
- stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti in sito;
- stoccaggio temporaneo materie prime semilavorati e prodotti finiti
- residenza per il proprietario o per il personale di custodia, una per ogni attività produttiva;
- impianti tecnologici;
- interventi di mitigazione ambientale.

3. Indici urbanistici ed edilizi

La realizzazione dei singoli edifici va eseguita all'interno dell'area prevista nel piano particolareggiato. Di norma gli edifici saranno a schiera e con il fronte parallelo alla sede viaria. Anche le tettoie, nonché gli oggetti a sbalzo con sporgenza superiori a m 1.50 costituiscono copertura e pertanto devono rientrare nella sagoma prevista.

L'altezza massima degli edifici è pari a mt. 8,00.

Il numero dei piani consentiti è uno per i capannoni e le zone attinenti alla lavorazione; locali per uffici ed alloggi possono avere due elevazioni fuori terra contenute in un'altezza massima di m 8.00.

All'interno dei capannoni può essere prevista una doppia altezza al fine di realizzare locali uffici, sempre comunque all'interno dell'altezza massima di 8.00 mt.

L'altezza dei fabbricati sarà misurata dal piano di campagna fino alla linea di gronda dell'edificio o fino all'altezza dei parapetti se gli stessi eccedono l'altezza di mt. 1.30 riferita al piano di calpestio del solaio di copertura.

Il fronte del singolo edificio, anche se questo è realizzato a falde, deve essere retto in modo da uniformarlo agli altri edifici.

E' possibile, se la ditta viene in possesso di due lotti limitrofi, realizzare un capannone non in adiacenza, in questo caso la distanza minima dal confine deve essere pari a 5.00 mt.

L'edificio per alloggio custode deve possedere le seguenti caratteristiche:

Superficie utile abitabile (S.U.A.) non superiore a 140 mq. misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, nonché al netto della superficie occupata da armadi a muro nel limite massimo del 2%.

Rialzamento della pavimentazione interna pari a 10 cm rispetto al piano di campagna. Dovrà rispettare tutte le norme igienico sanitarie vigenti e presenti nel R.E.C del Comune di Marsala.

La superficie per logge e balconi non può essere superiore il 15%. della S.U.A.

La superficie per cantinole, soffitta, volumi tecnici, altri locali non può essere superiore al 15% della S.U.A.

Le fasce di rispetto e di inedificabilità dettate dalle distanze minime potranno essere destinate a verde, parcheggi e a viabilità interna.

Tutte le superfici che resteranno libere da costruzioni potranno essere utilizzate per la viabilità interna del lotto, per i piazzali di sosta, di carico e scarico merci e di manovra degli automezzi, per parcheggi e verde. Restano escluse da tale obbligo le cabine di trasformazione Enel, telecom....etc. per le quali, per regolamenti propri dettati da motivi di sicurezza, è richiesto un ingresso autonomo da consentire indipendentemente della presenza del proprietario e per cui è concessa l'ubicazione al confine.

Le attività produttive da insediare devono essere compatibili con la legislazione e la

normativa sull'inquinamento e sull'impatto ambientale.

La delimitazione dei lotti individuati sulla cartografia della zonizzazione è suscettibile di modificazione, mediante frazionamento o accorpamento di lotti, per cui potrà essere assegnata ad una Ditta lotti o porzione di lotto secondo le esigenze della ditta richiedente. L'accesso ai lotti derivanti da frazionamenti dovrà essere mantenuto dalla viabilità pubblica prevista dal piano, non è consentita pertanto viabilità aggiuntiva per il raggiungimento dei lotti.

Le aree a parcheggio dovranno essere pavimentate e alberate con specie mediterranee idonee allo scopo di aumentare le zone d'ombra, compatibilmente con la transitabilità dei mezzi.

I piazzali di manovra, le aree di sosta ,parcheggi e di lavorazione interni al lotto dovranno essere pavimentati e decorosamente rifiniti.

I percorsi pedonali dovranno essere pavimentati con elementi autobloccanti.

Art.7 LOTTO PER SERVIZI

1. Caratteristiche generali

E' la parte del territorio destinata a servizi per le attività produttive artigianali, .

2. Destinazioni d'uso e interventi ammessi

- attività di ristorazione, bar e commerci direttamente legati alla produzione artigianale della zona;
- attività di esposizione e varie legate alla produzione artigianale della zona;

3. Indici urbanistici ed edilizi

La realizzazione va eseguita all'interno dell'area prevista nel piano particolareggiato. Anche le tettoie, nonché gli oggetti a sbalzo con sporgenza superiori a m 1.50 costituiscono copertura e pertanto devono rientrare nella sagoma prevista.

L'altezza massima degli edifici è pari a mt. 7,00.

Il numero dei piani consentiti è due.

L'altezza del fabbricato sarà misurata dal piano di campagna fino alla linea di gronda

dell'edificio o fino all'altezza dei parapetti se gli stessi eccedono l'altezza di mt. 1.30 riferita al piano di calpestio del solaio di copertura.

Rialzamento della pavimentazione interna pari a 10 cm rispetto al piano di campagna.

Dovrà rispettare tutte le norme igienico sanitarie vigenti e presenti nel R.E.C del Comune di Marsala.

Art.8 RECINZIONI

Le recinzioni prospicienti la viabilità dovranno essere realizzate in muratura piena alta cm.100.00 e larga cm.30, con sovrastante pannellatura metallica realizzata in maniera unificata utilizzando reti tipo "Orsogrill", con altezza costante pari a m 1,50.

Le parti metalliche devono essere tinteggiate a smalto brillante colore verde .

La muratura esterna dovrà essere decorosamente rifinita con intonaco tipo Li Vigni colore arenaria.

La recinzione deve avere un'altezza costante complessiva di mt.2.50, misurati a partire dal piano del marciapiede. La parte in muratura deve avere altezza costante precedentemente fissata e gli eventuali dislivelli possono essere compensati dall'altezza variabile degli elementi metallici, purché non si scenda mai al di sotto dell'altezza minima di ml.1.50.

Circa la recinzione fra lotti, queste potranno essere realizzate con paletti e rete metallica o reticolato in preverniciato verde fino ad un altezza massima di mt. 2,50.

E' vietata qualsiasi altra realizzazione di recinzione nonché la collocazione di ulteriori protezioni con reti e/o teli.

Le recinzioni stesse, le insegne e le costruzioni pubblicitarie dovranno essere progettate insieme agli edifici ed essere specificatamente approvate dagli organi del Comune.

Art. 9 DECORO DELLE COSTRUZIONI

Tutte le parti delle costruzioni devono rispondere alle esigenze del decoro edilizio, con particolare riguardo ai materiali da impiegare ed alla armonica composizione dei

colori.

Le reti , telefoniche ed elettriche verticali non devono essere poste sulle pareti esterne se non in apposite canalette o incavi.

Sarà facoltà del Comune di stabilire limitazioni e direttive intese ad ottenere un equilibrato effetto architettonico-urbanistico.

Tutti i prospetti di fabbrica visibili dovranno essere mantenuti in buono stato e costantemente puliti per tutta la loro superficie.

Nella coloritura delle pareti di edifici e muri visibili sono vietate le tinte che possono offendere la vista e il gusto estetico, o in genere dare oscurità o deturpare l'aspetto dell'abitato.

Qualora le tinte dei prospetti degli edifici e dei muri di cinta non presentino un aspetto decoroso, il Comune può prescrivere una nuova coloritura, fissando un congruo termine per la sua esecuzione.

Sui prospetti degli edifici e sugli altri muri esposti in vista non si possono eseguire dipinti figurativi ed ornamentali di qualsiasi genere senza aver prima presentato i relativi disegni a colori per l'autorizzazione consortile.

Le ditte sono obbligate a mantenere i muri esterni degli edifici puliti e privi di iscrizioni ed imbrattamenti. Il Comune potrà procedere alle riparazioni necessarie per eliminare gli inconvenienti ai prospetti ove siano in contrasto con le precedenti disposizioni, addebitandone le spese alle ditte proprietarie qualora queste, sebbene diffidate, non vi abbiano provveduto nei termini fissati.

Cessioni e concessioni decadono obbligatoriamente dopo un tempo determinato, specificato in ciascun contratto, qualora i lotti concessi non vengano utilizzati o vengano utilizzati in modo difforme a quanto convenuto in precedenza, oltre che in modo difforme alle presenti norme.

Cessioni e concessioni non sono trasferibili, altro che previo assenso da parte del Comune, ed – eventualmente – previa riformulazione dei contratti e relative condizioni e impegni in essi stabiliti.

Per l'assegnazione dei lotti saranno stabilite norme specifiche approvate ai termini di

legge.

Art. 10 *NORME PARTICOLARI*

Durante la costruzione del fabbricato la ditta, senza riserva alcuna, dovrà accettare la vigilanza dei funzionari del Comune affinché l'esecuzione risulti conforme al progetto approvato.

La Ditta, ove necessario, dovrà eseguire idonei impianti di depurazione per il trattamento delle acque di processo e la loro immissione nella fognatura generale, con parametri conformi ai valori tabellari previsti dal D.Leg.vo 152/99 e sue modifiche ed integrazioni .

La Ditta dovrà inoltre curare la perfetta esecuzione ed il regolare funzionamento degli impianti.

Qualora la ditta è pervenuta al possesso di due o più lotti saranno ammessi i portici che comunque costituiranno area coperta.

Qualsiasi intervento edilizio soggetto a concessione o autorizzazione è subordinato alla contestuale sistemazione delle aree scoperte, compresa la realizzazione, dove previsto, delle relative opere di mitigazione.

La sistemazione delle aree scoperte dovrà avvenire con le seguenti modalità:

Creazione di fasce perimetrali a verde con funzione schermante da realizzarsi almeno lungo i fronti laterali e retrostante del lotto mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive di tipo mediterraneo e/o palme, da reperirsi all'interno del 10% citato.

E' obbligatoria la previsione di impianti di lavorazione al chiuso. Solo dove tecnicamente non è possibile e previa approvazione del comune, è ammesso il ciclo all'aperto corredando tale necessità con uno studio approfondito circa la ricaduta sull'ambiente di tale giustificata scelta e sullo smaltimento del refluo, le acque di lavaggio dei piazzali di lavorazione all'aperto dovranno essere trattati nell'impianto di depurazione aziendale, prima di essere immessi nella pubblica fognatura,

Le acque meteoriche, provenienti dalla copertura dei fabbricati e dai parcheggi

dovranno essere raccolte in pozzetto immesse nei canali di raccolta principali delle acque bianche.

Art.11 *VIABILITA'*

Le zone della viabilità sono destinate alla conservazione e potenziamento dei tracciati esistenti ed alla creazione di un nuovo sistema viario.

Le intersezioni a raso sono realizzate principalmente tramite rotatorie, le dimensioni riportate negli elaborati grafici sono soltanto indicative e potranno subire variazioni in relazione alle esigenze esecutive delle stesse.

Tutte le strade interne all'agglomerato saranno dotate dell'opportuna segnaletica verticale e orizzontale atta a disciplinare il traffico veicolare e ad evitare incidenti.

Alle Ditte è consentito di affiggere negli spazi pubblici una segnaletica funzionale di guida al raggiungimento degli impianti, la segnaletica pubblicitaria è consentita solo se autorizzata dal Comune.

Art.12 *PROGETTI E VARIANTI*

La domanda di concessione in uso o di cessione in proprietà dei terreni infrastrutturati appartenenti al piano deve essere presentata al Comune, a cura degli interessati, accompagnata da una relazione e da un progetto di massima degli impianti che si intendono realizzare, dal quale si evinca la tipologia dell'insediamento artigianale, l'entità dell'area necessaria e la conformità del progetto alle normative vigenti, sia urbanistiche che ambientali.

Nella relazione devono essere specificati: i tipi e le quantità di produzione previsti, le caratteristiche della mano d'opera impiegata, il fabbisogno idrico (potabile e industriale), energetico (f.e.m. e metano), logistico e funzionale che interessi le infrastrutture, gli impianti e i servizi; la quantità e le caratteristiche degli scarichi liquidi e solidi, le previsioni aziendali di riciclo, depurazione, allontanamento, ammassamento etc. di tali scarichi; le previsioni temporali per la costruzione e l'entrata in esercizio delle varie parti; il fabbisogno di area immediato e futuro,

giustificato rispetto a reali necessità produttive. La relazione dovrà esporre il ciclo produttivo e dovrà essere comprensiva sia delle caratteristiche di funzionamento dei dispositivi di sicurezza installati, sia per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la tutela dell'ambiente interno ed esterno. Dovrà inoltre essere accompagnata dal lay-out delle linee di produzione e dei macchinari installati.

Relazione e grafici saranno consegnati in triplice copia.

Il Comune potrà richiederne integrazioni grafiche o esplicative. Dopo l'approvazione delle domande da parte degli organi competenti, saranno predisposti i contratti, le concessioni e gli impegni rispettivi delle parti contraenti.

I progetti esecutivi e le varianti da presentare al Comune sono quelli previsti nel Regolamento Edilizio.

Art. 13 *AREE DESTINATE A VERDE*

Nelle zone destinate a verde sono consentite soltanto attrezzature per la sosta e il godimento del verde, il ristoro e la ricreazione.

E' concessa la facoltà di costruire o installare chioschi o attrezzature connesse con l'utilizzazione del verde pubblico nel rispetto del regolamento dei chioschi vigente nel comune di Marsala.

È consentita in tali zone la realizzazione di spazi pedonali e/o ciclabili da realizzarsi con apposito pietrischetto spaccato e rullato e opportunamente sagomato, posa di elementi di arredo urbano preferibilmente in legno.

Art. 14 *AREE DESTINATE A PARCHEGGIO*

Le aree destinate a parcheggio dovranno essere pavimentate ed opportunamente alberate con vegetazione prevalentemente di tipo mediterraneo.

Sarà possibile realizzare impianti necessari alla fruizione dell'area e connessi

all'utilizzazione del parcheggio nonché tettoie aperte da tutti i lati, per il riparo dei mezzi per un massimo del 30% dell'intera area.

I parcheggi saranno realizzati a raso, è vietato l'accesso ai lotti dai parcheggi.

Art. 15 *AREE DESTINATE AD IMPIANTI TECNOLOGICI*

Sono individuate nel piano nel modo seguente:

- I1) Impianti tecnologici idrici, produzione e trasformazione di energia, ecc.;
- I2) Impianti tecnologici area ecologica attrezzata ;
- I3) Impianti tecnologici per depurazione e riutilizzo;
- I4) Stazione di pompaggio rete fognante;

In tali aree sono consentite le realizzazioni di attrezzature tecnologiche e abitazioni singole per il custode con standard edificatori di cui all'art. 6, mentre non esistono limitazioni per gli impianti tecnologici che saranno dimensionati in relazione alle esigenze progettuali. Almeno il 30% dell'area dovrà essere sistemata a verde e percorsi interni e parcheggi con la prevalente piantumazione di piante di tipo mediterraneo e palme.

Art. 16 *CONDIZIONI E CRITERI PER LA GESTIONE*

All'interno dell'agglomerato non sarà possibile insediare attività produttive suscettibili di causare incidenti rilevanti così come definite dal decreto legislativo del 17/08/99 n. 534. Non sarà inoltre possibile insediare attività per cui è necessario uno studio di V.I.A. o V.A.S. ai sensi della Legislazione vigente.

Le Ditte sono tenute altresì al rispetto dei requisiti contenute nella Legge 13 luglio 1966 n. 615 "Provvedimenti con l'inquinamento atmosferico" aggiornato col D.P.C.M. 8 marzo 2002.

Sono tenute altresì al rispetto delle prescrizioni contenute nella D.Leg.vo 152/99 e sue modifiche ed integrazioni per quanto attiene lo scarico delle acque reflue e loro riutilizzo.

Tutti gli insediamenti nell'area dovranno conseguire le finalità di seguito riportate:

- a) **Salvaguardia delle risorse idrico-geologiche**
- b) **Salvaguardia della Qualità dell'aria - Le emissioni in atmosfera**
- c) **Contenimento dell' Impatto acustico esterno**
- d) **La gestione dei residui e dei prodotti di lavorazione**

Salvaguardia delle risorse idrico-geologiche

- favorire il drenaggio in loco delle acque meteoriche, pavimentando le aree dei parcheggi con elementi alveolari in calcestruzzo;
- allontanare se possibile le acque bianche lungo le linee di impluvio e/o nel terreno;
- convogliare nella rete fognaria le acque di scarico e di processo, che dovranno essere sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto dei parametri stabiliti dal D. Lgs. 152/99 e da Regolamento fognario prima di essere immesse nella fognatura consortile.
- Riutilizzo delle acque reflue ai fini idrici non potabili.

Salvaguardia della Qualità dell'aria - Le emissioni in atmosfera

- In riferimento agli standard di qualità dell'aria fissati dalla normativa vigente dal DPCM 28.03.1983, i nuovi insediamenti all'interno dell'agglomerato artigianale di Marsala, il Comune dovrà valutare preventivamente l'impatto dei nuovi insediamenti per i microinquinanti dell'aria in ambiente esterno, fissando come limite massimo 1/50 del valore soglia di accettabilità previsto dal DPCM 28.03.1983 e succ. modifiche e integrazioni;
- le nuove attività devono produrre all'Ente Comune, copia della richiesta di autorizzazione regionale alle emissioni al fine di rispettare in modo sistematico i vincoli della normativa di settore;
- il sistema azienda deve privilegiare il convogliamento dell'intero sistema di aspirazione localizzato, relativo agli impianti industriali interni, in un unico punto di emissione in atmosfera;
- le emissioni in atmosfera devono avvenire nel rispetto dei contenuti normativi

stabiliti dal DPR 203/88 e succ. modifiche ed integrazioni ovvero di quanto disposto dal decreto di autorizzazione concesso dall'organo regionale; dovranno pertanto essere adottate tutte le soluzioni impiantistiche e tecnologiche atte al trattamento (abbattimento facendo uso della miglior tecnologia disponibile) degli effluenti aereiformi provenienti dal ciclo produttivo per contenerne/limitarne le immissioni in ambiente esterno, nel rispetto dei limiti autorizzativi;

- relativamente alle lavorazioni all'aperto, sono permesse esclusivamente quelle lavorazioni che non diano luogo ad immissioni in atmosfera, ovvero le cui immissioni siano convogliate e sottoposte ad eventuale trattamento depurativo chimico-fisico prima di essere immesse in atmosfera;
- le aziende devono eseguire con la periodicità indicata dal decreto di autorizzazione le verifiche analitiche di autocontrollo e trasmetterne copia all'ufficio preposto;

Contenimento dell' Impatto acustico esterno

- gli impianti installati all'esterno e/o a ridosso del fabbricato e comunque all'interno dell'azienda e produttori rumore devono essere dotati o accompagnati da marcatura CE;
- non sono accettati valori di rumore prodotti da impianti di servizio posizionati sul confine dell'area superiori a quelli previsti dalle norme;
- gli impianti produttori rumore dovranno altresì essere rispondenti a quanto riportato ai punti precedenti, ovvero isolati con strutture fisiche atte a ridurre l'impatto acustico;

La gestione dei residui e dei prodotti di lavorazione

Tutti gli insediamenti, esistenti e nuovi, hanno l'obbligo di incentivare la differenziazione interna dei rifiuti prodotti: recuperabili e non.

In particolare:

- devono essere disposte attrezzature idonee alla raccolta dei rifiuti da imballaggio

(distinguendoli per tipologia di materiale) e posizionate all'interno dei piazzali in modo da garantire la disponibilità di sufficienti spazi di manovra necessari al loro svuotamento, individuando una zona destinata esclusivamente a tale funzione.

La stessa dovrà essere:

- ubicata ai limiti della proprietà interna a 5,00 m dai confini di proprietà;
- recintata con una rete metallica di altezza almeno pari a 2 metri con cancello di entrata provvista di chiusura;
- l'accesso deve essere consentito unicamente al personale addetto e incaricato;

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve garantire il rispetto del deposito temporaneo di cui all'art. 6 del D.Lgs 22/97 e succ.modifiche ed integrazioni. In particolare:

- i residui liquidi e tutti i materiali fluidi impiegati nell'ambito del ciclo produttivo, conservati all'interno di serbatoi soprassuolo, devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio ovvero in presenza di più contenitori, potrà essere impiegato un bacino di contenimento della capacità pari alla terza parte di quella complessiva e comunque di capacità almeno pari a quella del contenitore più grande;

Per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio dovranno essere pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno. Se le caratteristiche del residuo richiedono la necessità del basamento, questo deve essere di tipo impermeabile, garante della separazione tra suolo e sottosuolo. Il percolato, eventualmente prodotto dall'azione di dilavamento o da processi di separazione fisica solido-liquido, deve essere trattato previa caratterizzazione chimico-analitica nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di pertinenza.

La raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio dovrà:

garantire una progressiva riduzione di quelli che, ad oggi, vengono chiamati rifiuti

speciali assimilabili agli urbani;

Proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici;

i depositi all'aperto, se disposti lungo i confini con aree destinate ad opere di urbanizzazione secondaria, sono permessi ad una distanza minima (confine - base del deposito) pari all'altezza del materiale stoccato con un min. di 5 m;

i residui di lavorazione o i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo che per caratteristiche chimico-fisiche possono reagire pericolosamente dando luogo a formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, tossici devono essere stoccati in modo da assicurare separazione fisica tra gli stessi;

è opportuno organizzare la raccolta differenziata, ove possibile, direttamente nei luoghi di produzione predisponendo appositi contenitori in prossimità delle singole postazioni di lavoro e possibilmente in aree non visibili dalle strade consortili. Ove ciò non fosse possibile bisognerà inserire lungo la recinzione la messa a dimora di una siepe perimetrale;

al fine di garantire efficacia al sistema di raccolta differenziata individuato è necessario fornire adeguata informazione e formazione al personale dipendente;

accanto alla normativa Nazionale D. Lgs. 22/97 e DM del 05/02/1998 e succ. modifiche ed integrazioni, è necessario che le aziende considerino le disposizioni previste dal Regolamento Comunale istitutivo della TARSU;

i rifiuti speciali diversi dai rifiuti da imballaggio dovranno, ove possibile, essere recuperati dalla stessa azienda produttrice e/o conferiti al più vicino centro che svolge attività di recupero;

i rifiuti speciali non recuperabili (anche pericolosi) dovranno essere conferiti nel centro di smaltimento idoneo più vicino.

INDICE

Art. 1	-	Oggetto	pag.	1
Art. 2	-	Elaborati progettuali	pag.	1
Art. 3	-	Attuazione	pag.	2
Art. 4	-	Definizioni	pag.	2
Art. 5	-	Destinazioni D'Uso	pag.	3
Art. 6	-	Lotti Industriali Artigianali	pag.	4
Art. 7	-	Lotti per servizi	pag.	6
Art. 8	-	Recinzioni	pag.	7
Art. 9	-	Decoro delle costruzioni	pag.	7
Art. 10	-	Norme particolari	pag.	9
Art. 11	-	Viabilità	pag.	10
Art. 12	-	Progetti e Varianti	pag.	10
Art. 13	-	Aree destinate a verde	pag.	11
Art. 14	-	Aree destinate a parcheggio	pag.	11
Art. 15	-	Aree Destinate ad impianti Tecnologici	pag.	12
Art. 16	-	Condizioni e criteri per la gestione	pag.	12